

## COMUNICATO STAMPA

# ACCESSI RSA: ORSAN, BENE CONVERSIONE IN LEGGE ORDINANZA. ORA 7 GIORNI PER APPLICARE LE NORME

**Oltre 2000 segnalazioni al mese di inadempienze. Agenas e Regioni fanno in fretta e accolgono le nostre 5 richieste**

**Roma, 30 luglio 2021** – Accessi liberi in sicurezza, 7 giorni su 7, senza prenotazione; uscite senza quarantena obbligatoria al rientro; durata minima delle visite di 45 minuti; rispetto assoluto della privacy negli incontri tra ospiti e familiari che dovranno avvenire in sicurezza ma senza la presenza di operatori sanitari che violano il diritto alla riservatezza e riattivare completamente i servizi di animazione. Queste le richieste del Comitato ORSAN dopo la buona notizia ricevuta ieri della conversione definitiva in legge dell'ordinanza Speranza.

“Adesso le Regioni e le RSA recuperino i 90 giorni di ritardi e vessazioni ai danni dei propri cittadini e ospiti e AGENAS e il Ministero della Salute vigilino sul rispetto delle norme di legge. Serve “tolleranza zero” per chi viola la legge. Non dobbiamo perdere nemmeno un minuto di più per stare insieme ai nostri cari. La conversione dell'ordinanza Speranza dell'8 maggio 2021 nella legge dello Stato n. 76 del 28 maggio 2021 – **comunica il Comitato ORSAN** - stabilisce definitivamente il libero accesso, con il Green Pass, di familiari e visitatori nelle RSA/RSD. Purtroppo – **dichiara Dario Francolino, presidente del comitato ORSAN – Open RSA Now** - constatiamo con amarezza e preoccupazione che invece di soluzioni urgenti e di provvedimenti concreti si creano dei gruppi di lavoro che spesso si muovono come pachidermi e partoriscono topolini. Il dubbio che abbiamo è che in realtà il tema degli anziani, dei disabili e dei malati soli e senza il conforto dei propri cari sia sempre l'ultima ruota del carro e importi davvero poco a tutti. Questo è molto triste, se non disumano. Dopo il chiarimento di ieri del Ministro Speranza, rispondendo al question time tenutosi al Senato - **spiega Francolino** – adesso serve promulgare una circolare ministeriale attuativa urgente che tolga alle direzioni sanitarie delle RSA/RSD la discrezionalità nella gestione degli accessi che, come previsto dalla norma, deve essere strettamente limitata a mutate condizioni epidemiologiche nel territorio dov'è situata la struttura. Se necessario anche garantendo ai direttori sanitari uno scudo penale, come già disposto per i medici. Come comitato ORSAN – **chiarisce Francolino** – daremo una settimana di tempo alle Regioni e alle RSA per adeguarsi alla legge e per questo abbiamo sospeso la presentazione dell'esposto in Procura, dando fiducia agli impegni presi dal Ministero della Salute nel controllo rigoroso dell'applicazione della stessa attraverso la costituzione del Gruppo di lavoro AGENAS – Regioni. La nostra è solo una sospensione perché se tutto rimarrà come prima procederemo con il depositare l'esposto, già pronto e sottoscritto da centinaia di persone, contro Regioni, ASL, ATS presso la Procura della Repubblica. Da oltre 20 mesi e, in particolare negli ultimi 3, i nostri cari e noi familiari stiamo soffrendo impotenti vessazioni e divieti imposti creativamente e gratuitamente dalle strutture residenziali. Le segnalazioni che giungono ad ORSAN da parte dei familiari degli ospiti delle RSA/RSD e delle persone con pazienti

**Comitato ORSAN – Open RSA Now**

Mail: [orsancomitatorsa@gmail.com](mailto:orsancomitatorsa@gmail.com)

Facebook: <https://www.facebook.com/comitatorsaorsan>

Twitter: <https://twitter.com/OpenRsaNow?s=09>

Ufficio stampa: [lorenzo.brambilla@axesspr.com](mailto:lorenzo.brambilla@axesspr.com) – 366-4022115

[elena.pescucci@axesspr.com](mailto:elena.pescucci@axesspr.com) – 333-6155660

ricoverati in ospedale o in pronto soccorso che non possono dare conforto ai propri cari sono ormai circa 500 a settimana. Se 2000 segnalazioni al mese non sono sufficienti a cambiare registro ci rimane solo il ricorso alla Magistratura, sospeso su richiesta specifica del Ministro della Salute Speranza. Ora indietro non si torna perché la quarta ondata causata dalla variante Delta indica chiaramente che con la pandemia il mondo conviverà a lungo. Ma la soluzione non è quella di ridurre al minimo gli ingressi come accade, purtroppo, oggi. Le RSA – **conclude Francolino** - devono organizzarsi e investire tempo e i nostri soldi per gestire organizzativamente, umanamente e in sicurezza questo difficile momento. Ci batteremo con ogni mezzo legale per ottenere che ciò accada e smontare qualunque alibi di sorta. Nelle RSA italiane, come confermato già a marzo dal Generale Figliuolo, oltre il 95% degli ospiti e del personale sanitario sono vaccinati per cui l'accesso dei familiari muniti di Green Pass è un diritto costituzionale inalienabile.”

### Nota sulla legge

Sulla base di quanto riportato all'articolo 9 del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, che si applica per le strutture di ospitalità e di lungodegenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti, e comunque in tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017» e in quelle «socio-assistenziali, secondo le linee guida definite con l'ordinanza del Ministro della salute 8 maggio 2021», cui le direzioni sanitarie delle predette strutture sarebbero dovute immediatamente conformare, adottando le misure necessarie alla prevenzione del contagio da COVID-19»; il decreto-legge n. 52 del 2021, convertito dalla legge n. 87 del 2021, ha inoltre stabilito che le persone, autosufficienti e non, ospitate presso le predette strutture possano altresì effettuare uscite temporanee, purché le stesse siano munite di certificazione verde COVID-19 (articolo 2-*quater*);

Ad oggi, nonostante la vigenza e l'efficacia delle suddette norme, sul territorio nazionale risultano inadempienti almeno 278 strutture (Lombardia: 137, Veneto: 42, Piemonte: 24, Trentino-Alto Adige: 19, Emilia Romagna: 16, Friuli Venezia Giulia:5, Liguria: 10, Marche: 6, Toscana: 3, Abruzzo:1, Lazio:6, Sardegna:3, Sicilia: 2, Basilicata:1, Campania:1, Puglia: 2) delle quali ci si riserva di fornire i nominativi, su richiesta.

In particolare, dalle informazioni raccolte da codesto Comitato risultano su tutto il territorio nazionale le seguenti gravi inadempienze:

- Vengono consentite visite brevissime sia per durata (tra i 15 e i 25 minuti) che per frequenza (una volta alla settimana, esclusi i fine settimana);
- Le visite devono essere prenotate e vengono accordate a distanza di 10 – 15 giorni;
- La scarsa possibilità di visite fa sì che queste siano riservate solo ai parenti, mentre viene meno la possibilità per gli ospiti di ricevere visite dagli amici;
- Sovente vengono negate cure estetiche, parrucchiere, podologo, etc
- Agli ospiti, seppure vaccinati e muniti di green pass, viene negata la possibilità di uscire dalla struttura;
- In caso di necessità di visite all'esterno, gli ospiti, sebbene vaccinati e muniti di green pass, al rientro, vengono sottoposti a regime di quarantena obbligatoria;
- è negata ai familiari la facoltà di assistere i propri cari;
- Sono spariti totalmente i servizi di animazione;
- è vietato ogni contatto fisico tra ospiti e familiari, pur se muniti di green pass
- Le informazioni da parte delle strutture sulla salute degli ospiti sono scarse e non vi è alcuna condivisione circa le scelte terapeutiche;
- La carenza di personale ed il venir meno del supporto parentale induce le strutture ad aumentare i sistemi di contenzione e sedazione degli ospiti

### **Comitato ORSAN – Open RSA Now**

Mail: [orsancomitatorsa@gmail.com](mailto:orsancomitatorsa@gmail.com)

Facebook: <https://www.facebook.com/comitatorsaorsan>

Twitter: <https://twitter.com/OpenRsaNow?s=09>

Ufficio stampa: [lorenzo.brambilla@axesspr.com](mailto:lorenzo.brambilla@axesspr.com) – 366-4022115

[elena.pescucci@axesspr.com](mailto:elena.pescucci@axesspr.com) – 333-6155660

“La legge 76/21 e l’ordinanza del 08.05.21 sono rimaste “lettera morta” in quanto i Dirigenti delle strutture, i Direttori sanitari e tutti coloro che hanno potere decisionale (e discrezionale) nelle strutture stesse, trincerandosi dietro ad un astratto “rischio di contagio” tengono gli ospiti in condizioni di “pseudo-prigionia”. Sbandierando la tutela della salute fisica degli ospiti, costoro dimenticano di tutelarne la salute psichica e mentale, omettono di salvaguardare il benessere emotivo ed affettivo degli ospiti e dimenticano che da esso dipende in buona parte anche la stessa salute fisica. Gli ospiti delle RSA sono sicuramente soggetti fragili che devono essere tutelati, ma non per questo meritano di essere tenuti “in punizione” o trattati in maniera diversa rispetto agli altri cittadini italiani ed europei. La Costituzione italiana, così come la Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (art. 21) prevedono, infatti, il divieto di qualsiasi forma di discriminazione fondata “*su sesso, razza .... handicap...*”. C’è poi la legge di riforma sanitaria, n. 833/1978, che all’articolo 1 assicura che «*La tutela della salute fisica e psichica deve avvenire nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana*». Ebbene, la violazione dei diritti fondamentali nelle situazioni sopra rappresentate è evidente ed inaccettabile, ove si consideri (solo per esempio) che gli ospiti delle RSA, vaccinati e muniti di green pass, non possono vedere, o essere accuditi dai loro familiari (anch’essi vaccinati e muniti di green pass), nè uscire dalla struttura, mentre il resto d’Italia scende in piazza senza mascherine per festeggiare la vittoria della Nazionale agli europei di calcio!! Si chiede giustizia, si chiede uguaglianza, si chiede la tutela del bene psicofisico dei soggetti deboli ricoverati nelle RSA, si chiede il rispetto delle leggi fondamentali e la reale attuazione delle disposizioni di cui alla Legge 76/21 ed all’ordinanza del 08.05.21.”

**Comitato ORSAN – Open RSA Now**

Mail: [orsancomitatorsa@gmail.com](mailto:orsancomitatorsa@gmail.com)

Facebook: <https://www.facebook.com/comitatorsaorsan>

Twitter: <https://twitter.com/OpenRsaNow?s=09>

Ufficio stampa: [lorenzo.brambilla@axesspr.com](mailto:lorenzo.brambilla@axesspr.com) – 366-4022115

[elena.pescucci@axesspr.com](mailto:elena.pescucci@axesspr.com) – 333-6155660